

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”  
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 67

DICEMBRE 2016

Saluto molto cordialmente tutti i fratelli e le sorelle nel mondo intero nel prezioso e santo Nome del nostro Signore Gesù Cristo con la parola di 1Corinzi 4:1-2:

“Così, ognuno ci consideri servitori di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Del resto, quel che si richiede agli amministratori è che ciascuno sia trovato fedele”. Così si è presentato Paolo e così si presentano i veri servitori di Cristo.

Che privilegio essere stato posto dal Signore stesso al Suo servizio (1Tim. 1:12)! Che privilegio amministrare i misteri di Dio che nel suo tempo sono stati annunciati tramite il ministero degli apostoli, in questo tempo, mediante il ministero del fratello Branham, e che ci sono stati rivelati mediante lo Spirito Santo! Che privilegio poter portare l'ultimo Messaggio letteralmente in tutto il mondo — per gli uni come chiamata fuori, per gli altri come testimonianza!

Il messaggio più importante prima del ritorno di Cristo è: “Ecco, arriva lo Sposo, usciteGli incontro!” (Mat. 25:1-13). L'apostolo Giovanni che ricevette la rivelazione conclusiva scrive: “E l'angelo mi disse: «Scrivi: «Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello». Poi aggiunse: «Queste sono le parole veritiere di Dio»” (Apoc. 19:7-9). Amen.

La parabola seguente vale perfettamente per il nostro tempo: “Allora il Regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo Sposo” (Mat. 25:1).

In questa parabola viene predetto dal Signore stesso che solo cinque delle dieci vergini, dunque la metà di quelle che hanno udito la chiamata dello Sposo, saranno pronte ed entreranno nella sala delle nozze.

Quando lo Sposo viene a cercare i Suoi per portarli a Casa, allora si adempirà: “Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato;

due donne macineranno al mulino: l'una sarà presa e l'altra lasciata" (Mat. 24:40-41). L'uno sarà rapito e l'altro rimane indietro.

Dieci vergini vanno all'incontro dello Sposo: cinque sono pronte ed entrano nella sala delle nozze, cinque stanno davanti ad una porta chiusa. Ed ecco di nuovo l'insistente esortazione: "Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà" (Mat. 24:42) e ancora una volta: "Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà" (Mat. 24:44).

Secondo quel che il Signore stesso ha detto, soltanto la metà rimarrà fedele fino alla fine ed entrerà alla cena delle nozze. Nella promessa che Dio ha dato ad Abrahamo (Gen. 15:5-6; Gen. 22:15-18), i redenti di tutto il tempo, da Adamo in poi, formeranno una schiera innumerevole come le stelle nel cielo (Rom. 4:18).

Nel capitolo 24 del Vangelo di Matteo, abbiamo un'esposizione dettagliata di quanto avverrà prima del ritorno di Cristo. Si parla di catastrofi naturali, di guerre, di terremoti e di carestie, anche di falsi cristi e di falsi profeti. Riguardo all'Evangelo sta scritto: "E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine" (Mat. 24:14).

Nel nostro tempo il segno visibile per tutti è il ritorno d'Israele simboleggiato dalla parabola del fico (Mat. 24:32). Già nel libro del profeta Ezechiele, Dio aveva loro promesso: "Perciò di': «Così dice il Signore, l'Eterno: «Vi raccoglierò fra i popoli, vi radunerò dai Paesi in cui siete stati dispersi e vi darò la terra d'Israele»" (Ez. 11:17).

Pertanto il nostro Signore disse in Matteo 24:33: "Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli — il ritorno di Cristo — è vicino, proprio alle porte".

Tuttavia, le condizioni del mondo saranno come nel tempo di Sodoma e di Gomorra e come nei giorni di Noè (Mat. 24; Marco 13). Il mutamento climatico che procede rapidamente, il riscaldamento della terra e, con ciò, le tempeste, fanno paura alle persone, come sta scritto: "... sulla terra, angoscia delle nazioni, sbigottite dal rimbombo del mare e delle onde" (Luca 21:25b).

Nell'ambito spirituale vale quanto sta scritto in Matteo 24:45-47. Il Cibo spirituale viene distribuito a tempo debito ed è unito direttamente con la dottrina biblica. "... nutrito delle parole della fede e della buona dottrina che hai seguita da presso" (1Tim. 4:6). Un uomo mandato dal Signore conosce il giorno e l'ora della sua chiamata e fa esattamente ciò che gli è stato comandato. Un servitore malvagio (Mat. 24:48-51) si isti-

tuisce da se stesso, non ha alcun compito e non può riferire di alcuna chiamata. Non c'è alcuno scambio o mescolanza. Mai un vero servitore di Dio è diventato falso e mai un falso è diventato un servitore fedele. Mai da un Bileam è diventato un Mosé, mai da un Abele è diventato un Caino.

Subito dopo, in Matteo 25:1-13, segue la parabola delle dieci vergini. Ciò che sta scritto lì si adempie ora fino alla seconda venuta di Cristo. Le vergini avvedute hanno delle lampade che bruciano e dell'olio in riserva nei vasi. Le lampade delle stolte si spengono per mancanza di olio — la pienezza dello Spirito; e viene loro detto: "Andate piuttosto dai venditori che parlano anche dello Spirito nelle loro riunioni". Le vergini avvedute non si lasciano sedurre da nulla; entreranno nella sala delle nozze, quale Sposa pura, e la porta sarà chiusa. Da loro si adempie: "Or la speranza non rende confusi, perché l'amor di Dio è stato sparso nei nostri cuori per lo Spirito Santo che ci è stato dato" (Rom 5:5).

Anche le stolte aspettano il ritorno di Cristo e il rapimento, ma, deluse, esclameranno: "Signore, Signore, aprici!". "Ma Egli rispose: «Io vi dico in verità: Non vi conosco»" (Mat. 25:12).

Da Dio non c'è nessuna mescolanza, né in cielo né sulla terra. Ogni semenza produce secondo la sua specie. Solo colui che è puro di cuore vedrà Dio. Soltanto coloro che sono pieni dello Spirito della promessa (Atti 2:38) e che sono sigillati con lo Spirito Santo entreranno nella gloria (Ef. 1:13). "E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello" (Apoc. 21:27).

Nel nostro tempo, come nel tempo degli apostoli, entrambe vengono diffuse, prima la Parola di Dio e poi le interpretazioni: "... e anche tra voi stessi sorgeranno uomini che insegneranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli" (Atti 20:30). Le vergini stolte crederanno anche delle interpretazioni, mentre le vergini avvedute ascoltano e credono soltanto la Parola originale e rimangono in Essa.

È certo che nessun seduttore verrà rapito. "... ma colui che vi conturba ne porterà la pena, chiunque egli sia" (Gal. 5:10b) — e neanche coloro che si sono lasciati sedurre "perché hanno abbandonato la retta via e si sono sviati" (2Piet. 2:15).

Nell'Apocalisse leggiamo subito all'inizio: "Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e serbano le cose che sono scritte in essa, poiché il tempo è vicino!" (Apoc. 1:3). Ciò che non sta scritto nella Parola di Dio sono delle interpretazioni che, quale Sposa-Parola, non crediamo e che, ancora meno, non possiamo serbare affatto.

Troviamo nell'ultimo capitolo la stessa esortazione e, nel contempo, la beatitudine: "Ecco, Io vengo tosto. Beato chi serba le parole della profezia di questo libro" (Apoc. 22:7).

La Sposa dice solo quanto lo Spirito ha rivelato dalla Parola di Dio: "Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita" (Apoc. 22:17).

Poi segue l'esortazione definitiva: "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: «Se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro...»" (Apoc. 22:18).

Tutte le dottrine che vengono designate quali rivelazioni particolari, ma di cui non viene affatto testimoniato nella Bibbia, sono delle eresie e sono state aggiunte alla testimonianza conclusiva di Dio. Quello che non viene testimoniato nella Bibbia non è biblico; quello che non sta scritto nel Testamento divino non proviene da Dio. Paolo già doveva scrivere in Galati 1:8: "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema".

Chi aggiunge qualcosa alla Parola di Dio è sedotto, come pure colui che annuncia un altro Gesù e un altro vangelo (2Cor. 11:3). A coloro che insegnano delle eresie, il Signore non potrebbe mai dire: "Venite, voi benedetti!". È assolutamente impossibile, perché Dio è verace; Egli ha separato la luce dalle tenebre. Come è certo che il Signore ha mandato il Suo servitore e profeta William M. Branham con un Messaggio scritturale, così è certo che siamo ritornati alla Parola di Dio che c'era nel principio, e che siamo stati ricondotti a Dio. Il puro Messaggio-Parola ci è stato annunciato e produrrà una pura Sposa-Parola. Tutti coloro che credono ciò che la Sacra Scrittura dice, e come lo dice, appartengono alle vergini avvedute. Gli eletti non possono essere sedotti tramite alcuna interpretazione, sono nella Parola e la Parola è in loro. Beato il predicatore che può dire: "Ora vi diciamo questo per parola del Signore..." (1Tes. 4:15a)! Per simili predicatori vale: "Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ascolta noi, chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo Spirito della Verità e lo spirito dell'errore" (1Giov. 4:6). Amen. Amen.

## IN SPIRITO E VERITÀ

COSÌ PARLA IL SIGNORE: "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che L'adorano, bisogna che L'adorino in Spirito e Verità" (Giov. 4:23-24).

Solo colui che è realmente nella Verità può essere santificato in essa

e adorare Dio. Il Signore stesso ha pregato per i Suoi: “Santificali nella Verità: la Tua Parola è Verità” (Giov. 17:17).

Nella sua predicazione: «Il seme della discordia» del 18 gennaio 1965, il fratello Branham lesse come introduzione la parabola delle due diverse sementi che furono seminate (Mat. 13:24-30). Nei versetti da 26 a 43, il Signore espose ai Suoi discepoli il significato. La vera semenza di Dio che il Signore ha seminato è spuntata come grano ed Egli lo raccoglierà nel Suo granaio (Mat. 3:12; Mat. 13:30).

Il nemico semina la semenza della discordia quale zizzania. Il fratello Branham vide in una visione il seminatore vestito di bianco che seminava la buona semenza; subito dopo di lui veniva uno vestito di nero che seminava le zizzanie. Entrambe le sementi crebbero ed entrambe riceverono la stessa pioggia. Come il Redentore era la Parola rivelata nella carne (Giov. 1:14), così è certo che i redenti sono la Semenza-Parola che Lo serve (Salmo 22:31; Is. 53:10). Il fratello Branham disse letteralmente: «Tutto ciò che non concorda con la Parola è il seme della discordia».

Nessuna menzogna proviene dalla Verità (1Giov. 2:21). Chi mette il Dio verace e il Suo profeta, che Egli ha mandato, in relazione con i diversi falsi insegnamenti, ossia con le eresie nelle quali non possiamo entrare nei dettagli, è posseduto da uno spirito di menzogna. William Branham era un uomo mandato da Dio. Ma cosa viene fatto di lui e delle sue dichiarazioni? Ogni glorificazione dell'uomo è una bestemmia e, davanti a Dio, è un'abominazione. Ovunque i veri adoratori adorano Dio soltanto in Spirito e Verità.

Un servitore mandato da Dio predicherà soltanto la Parola e non annuncerà alcuna citazione presa fuori dal suo contesto. In 2Timoteo 4:2 l'apostolo Paolo ordinò al suo collaboratore Timoteo di predicare soltanto la Parola. E subito dopo sta scritto: “Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie” (2Tim. 4:3-4). Allora vale quanto il Signore stesso ha detto: “Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini” (Mat. 15:9).

Tutti i veri servitori di Dio annunciano la Parola e distribuiscono il Cibo spirituale, ciò che è in rapporto con la volontà di Dio (Giov. 4:34). Noi predichiamo Gesù Cristo, Colui che è stato crocifisso, e il pieno Evangelo quale potenza di Dio (1Cor. 1:18), come L'hanno predicato gli apostoli e il fratello Branham. Ora il Messaggio per questo più importante periodo raggiunge la Chiesa di Cristo in modo chiaro come il cristallo in tutto il mondo. Viene manifestato chi adora Dio in Spirito e Verità e chi prega e passa accanto a Dio.

## FEDE E UBBIDIENZA

“... Gesù Cristo nostro Signore, per mezzo del quale noi abbiamo ricevuto grazia e apostolato per trarre all'ubbidienza della fede tutti i Gentili, per amor del Suo Nome...” (Rom. 1:5).

In ogni tempo gli uomini dovettero decidersi se credere quanto Dio il Signore aveva detto per bocca dei Suoi servi e che avevano annunciato per incarico Suo, o rigettarlo nella loro incredulità. Ancora vale il COSÌ DICE IL SIGNORE: “In verità, in verità lo vi dico: «Chi riceve colui che loavrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato»” (Giov. 13:20). Allo stesso modo: “Ricordatevi della parola che lo v'ho detta: «Il servitore non è da più del suo signore». Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la Mia Parola, osserveranno anche la vostra” (Giov. 15:20). Ad una chiamata celeste è legata la più grande responsabilità davanti a Dio per la Chiesa di Cristo.

Dio può pentirsi di aver fatto gli uomini: “Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor Suo” (Gen. 6:6). Ma Dio non può pentirsi di una chiamata: per quanto riguarda una chiamata, così leggiamo in Romani 11:29: “... perché i doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili”.

In Esodo, capitoli 3 e 4, troviamo la chiamata di Mosé a cui l'angelo del Signore apparve in una fiamma di fuoco in un pruno. In seguito a ciò poteva dire: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi” (Es. 3:13). “Mosé rispose e disse: «Ma ecco, essi non mi crederanno e non ubbidiranno alla mia voce, perché diranno: «Il Signore non ti è apparso»” (Es. 4:1). Si tratta sempre della fede degli ascoltatori. “«Avverrà», disse il Signore, «che, se non ti crederanno e non daranno ascolto alla testimonianza del primo segno, crederanno a quella del secondo segno»” (Es. 4:8).

Nelle molte confessioni e religioni, ognuno ha una qualche fede. Perfino il diavolo crede e trema (Giac. 2:19). Nel Regno di Dio, però, si tratta sempre della fede in ciò che Dio ha veramente detto e promesso — anche dal fratello Branham, a cui fu detto: «Se otterrai che la gente ti creda e pregherai sinceramente, niente potrà resistere alla tua preghiera, nemmeno il cancro». Prima di ogni servizio di guarigione è stato cantato l'inno: «Sol abbi fé, sol abbi fé: Ogni cosa è possibile a colui che crede». Riguardo al nostro Signore leggiamo in Matteo 13:58 che, nella Sua città di origine, cioè Nazaret, “a causa della loro incredulità, non fece molte opere potenti”.

L'incredulità è il primo peccato che risale fin dal giardino di Eden. Il fratello Branham l'ha continuamente e particolarmente messo in risalto. Riporto qui tre delle sue citazioni degli anni 1953, 1956 e 1960:

«Perdona il peccato d'incredulità, che è il peccato originale e il peccato vero e proprio. O Dio, aiutaci stasera ad essere fedeli e a credere» (9 maggio 1953, Jonesboro).

«Lasciatemi mostrarvelo tramite un fatto nella Parola. Quando il diavolo incontrò Gesù Cristo per la prima volta, dubitò di Lui. Il dubbio è sempre dal diavolo. Così si è arrivati al primo peccato. Non era un altro peccato, era il dubbio. L'incredulità è il peccato originale vero e proprio. Non l'adulterio, non il fumare sigarette, non l'ubriacarsi è peccato: queste cose sono gli attributi o le caratteristiche dell'incredulità» (22 luglio 1956, Shreveport).

«Vedete, miei cari amici, non la vita immorale è il peccato originale, non il bere whisky, non l'adulterio. Lo fate perché non credete. Sono segni dell'incredulità. Lo fate perché non credete. Se siete veramente credenti, non fate queste cose. C'è in realtà soltanto un peccato originale: è l'incredulità! La Scrittura dice: "Chi non crede sarà condannato"» (Marco 16:16) (10 gennaio 1960, Tifton).

Dopo le predicazioni sui Suggelli in marzo 1963, il fratello Branham si è sempre riferito ad Eva che diede ascolto a ciò che il serpente le disse. Spesso l'ha paragonato con Apocalisse 22:18-19: "Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: «Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'Albero della Vita e della Città santa, delle cose scritte in questo libro»".

Satana, sotto le spoglie del serpente, venne da Eva e seminò il dubbio riguardo a ciò che Dio il Signore aveva detto ad Adamo: "Ha Dio veramente detto...?". Forse le ha perfino chiesto: "L'hai udito? Eri presente?". Così Eva finì sotto l'influenza di Satana. Paolo scrive: "... e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione" (1Tim. 2:14).

Con riferimento alla fede il Signore disse: "Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che Io sono, morirete nei vostri peccati" (Giov. 8:24). Dopo la Sua risurrezione Egli rimproverò i discepoli per la loro incredulità: "Poi apparve agli undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che L'avevano visto risuscitato" (Marco 16:14).

L'incredulità è il peccato originale. Chi non crede Dio Lo fa bugiardo (Rom. 3:4). In Ebrei 3:12 leggiamo il serio ammonimento: "Guardate, fratelli, che talora non si trovi in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che vi porti a ritrarvi dall'Iddio vivente".

L'esodo d'Israele attraverso il mar Rosso e il sostentamento soprannaturale con la manna nel deserto erano potenti: "Per fede attraversarono il mar Rosso su terra asciutta, mentre gli Egiziani che tentarono di fare la stessa cosa furono inghiottiti" (Ebrei 11:29). Ma come è stata la fine per molti? "Ma della maggior parte di loro Iddio non si compiacque, poiché furono atterrati nel deserto... Or queste cose avvennero loro per servire d'esempio, e sono state scritte per ammonizione di noi, che ci troviamo agli ultimi termini dei tempi" (1Cor. 10:5-11). È necessario che ognuno legga 1Corinzi 10:1-15 ed esamini se stesso. In Ebrei 3:19 viene riassunto così: "Infatti vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro incredulità".

Prima la fede, poi l'ubbidienza su cui riposa il compiacimento di Dio. La fede è la vittoria, l'incredulità è la sconfitta. "Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di Uno solo, i molti saranno costituiti giusti" (Rom. 5:19). Chi vuole saperne di più sulle conseguenze dell'incredulità può rileggere Romani, capitolo 11.

Fede e ubbidienza ci uniscono a Dio, incredulità e disubbidienza ci separano da Dio. La fede in Gesù Cristo conduce all'ubbidienza, l'incredulità alla disubbidienza: "Infatti la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli e degli dèi domestici" (1Sam. 15:23).

Ora viene dimostrato chi crede veramente Dio, come Abrahamo credette a Dio, "... (secondo che è scritto: «Io ti ho costituito padre di molte nazioni») dinanzi al Dio a cui egli credette, il quale fa rivivere i morti, e chiama le cose che non sono, come se fossero" (Rom. 4:17; Gen. 17:5). Soltanto se Dio parla ad una persona tramite la Sua Parola, questa persona può credere. Chi viene soggiogato dall'incredulità dimostra così di essere ancora sotto l'influenza del maligno.

Abrahamo credette a Dio (Rom. 4:17). "Ed Egli disse: «Tornerò certamente da te l'anno prossimo a questo tempo; ed ecco, Sara tua moglie avrà un figlio»" (Gen. 18:10) e lei ricevette il figlio promesso. Abrahamo era ubbidiente: "E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò»" (Gen 22:2). "Abraamo era persuaso che Dio è potente da risuscitare anche i morti; e riebbe Isacco come per una specie di risurrezione" (Ebrei 11:19).



“Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa completa” (Giac. 2:21-24).

Da Eva l'incredulità, seminata tramite il dubbio, condusse alla seduzione e, dopo, anche Adamo conobbe sua moglie Eva. Quale risultato uscirono due semenze diverse, Caino e Abele. Entrambi erano religiosi, entrambi credevano nello stesso Dio, entrambi edificarono un altare e portarono la loro offerta, però fin dalla nascita erano totalmente diversi. Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta, cioè un agnello, rigettò Caino e la sua offerta, i frutti della terra (Gen. 4:1-8).

Tutti i credenti del Messaggio sanno quanto avvenne nel giardino di Eden. Ora, però, si tratta del nostro tempo. Satana ha anche messo in dubbio quanto è stato detto al fratello Branham, cioè che il Messaggio precederà la seconda venuta di Cristo. Satana ha messo in dubbio che, dopo la dipartita del fratello Branham, il Messaggio sarebbe stato portato in tutto il mondo. Per noi che viviamo ora sta scritto: “Poiché questo è il messaggio che avete udito fin da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal maligno, e uccise il proprio fratello. Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie e quelle di suo fratello erano giuste” (1Giov. 3:11-12). L'amore divino è il legame della perfezione (Col. 3:14; 1Cor. 13).

Il compiacimento di Dio deve riposare su tutti coloro che desiderano essere rapiti, come su Enoc, che camminava con Dio (Gen 5:24; Ebrei 11:5). Non l'inizio, ma la fine sarà coronata (2Tim. 4:8).

## IL 500° ANNO COMMEMORATIVO DELLA RIFORMA

Dal 31 ottobre 2016 al 31 ottobre 2017 la Chiesa evangelica luterana celebra il 500° anniversario della Riforma tramite Lutero. Questo anniversario della Riforma viene celebrato non soltanto in Germania, ma nel mondo intero. Perfino la Chiesa cattolica vi partecipa: Il presidente della Conferenza Episcopale Tedesca, cardinale Reinhard Marx, e il presidente del Consiglio della Chiesa Evangelica in Germania si sono messi d'accordo che entrambe le Chiese festeggino insieme l'anniversario in una lunga serie di manifestazioni. Così “l'unità della fede” deve essere resa visibile.

A livello mondiale i festeggiamenti per il 500° anniversario della Riforma hanno preso il via nelle città di Lund e di Malmö in Svezia — nel Paese dove 70 anni fa è stata fondata la Federazione Luterana Mondiale. Il presidente della Federazione Luterana Mondiale, il vescovo Munib Younan e il capo della Chiesa Cattolica festeggiarono con 10.000 parte-

cipanti nello stadio di Malmö. In occasione della preghiera comune ecumenica nella Cattedrale Luterana di Lund, papa Francesco tenne un breve discorso che aprì con il testo di Giovanni 15:4: "Dimorate in Me, e lo dimorerò in voi". A Lund papa Francesco, insieme al vescovo Younan, ha firmato il 31 ottobre 2016 una dichiarazione congiunta per una celebrazione comune dell'eucarestia (Santa Cena). La dichiarazione congiunta iniziò pure con le parole: "Dimorate in Me, e lo dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in Me" (Giov. 15:4). In essa si tratta della riconciliazione e della guarigione delle ferite causate a vicenda, e del riconoscimento che ciò che ci unisce è più grande di ciò che ci separa. Entrambe le parti si impegnano a rimuovere gli ostacoli onde raggiungere la piena unità ecumenica. Il traguardo è la celebrazione comune della Santa Cena. Tramite lo sforzo comune ci si vuole aprire "alla potenza di Dio Uno e Trino", così si dice.

La concreta e piena unità dovrebbe esprimersi tramite la celebrazione dell'eucarestia con la Santa Cena evangelica. Sono però completamente diverse, come si può vedere nel «Catechismo di Heidelberg» pubblicato nel 1563, domanda 80. Cena commemorativa (1Cor. 11:25) e non sacrificio rinnovato.

Domanda 80: Quale differenza vi è fra la Cena del Signore e la Messa papista?

Risposta: La Cena ci attesta che abbiamo perdono completo di tutti i nostri peccati mediante l'unico sacrificio di Gesù Cristo, che Egli ha adempiuto una volta per tutte alla croce<sup>1</sup>, e che mediante lo Spirito Santo siamo incorporati in Cristo<sup>2</sup>, il quale è ora con il Suo corpo reale in cielo alla destra del Padre<sup>3</sup>, e lì vuole essere adorato<sup>4</sup>.

La Messa, invece, insegna che i vivi e i morti non hanno perdono dei peccati mediante le sofferenze di Cristo a meno che Cristo sia sacrificato ancora per loro quotidianamente dai sacerdoti, e che Cristo è corporalmente sotto le specie del pane e del vino e perciò deve essere in essi adorato; così la Messa non è in fondo null'altro che una negazione dell'unico sacrificio e della passione di Gesù Cristo, e una maledetta idolatria<sup>5</sup>.

1) Ebrei 7:27; Ebrei 9:12; Ebrei 9:26; Matteo 26:28; Luca 22:19-20; 2Corinzi 5:21

2) 1Corinzi 6:17; 1Corinzi 12:13

3) Ebrei 1:3; Ebrei 8:1ss.

4) Giovanni 4:21-23; Colossesi 3:1; Filippesi 3:20; Luca 24:52-53; Atti 7:55

5) Isaia 1:11; Isaia 1:14; Matteo 15:9; Colossesi 2:22-23; Geremia 2:13

In fin dei conti, i portavoce protestanti o evangelici credono ciò che il riformatore ha insegnato? Chi tra loro ha letto la prefazione al libro del profeta Daniele, edizione 1545? C'è qualcuno che abbia capito quale sguardo profetico breve e lungimirante Lutero aveva in quel tempo?

Nella sua prefazione Lutero ha descritto chiaramente i quattro successivi imperi mondiali di cui si parla nel libro di Daniele: l'Impero Babilonese, l'Impero Medo-Persiano, l'Impero Greco e l'Impero Romano, che iniziò nel 63 a.C.

Tutte le pubblicazioni religiose, perfino i quotidiani e i settimanali, si occupano della Riforma. Il traguardo finale non è l'unione di tutte le religioni mondiali sotto Roma, la città dai sette colli — sotto il Vaticano? I Trattati di Roma non sono stati firmati il 25 marzo 1957 al Vaticano? Il Nuovo Ordine Mondiale, ardentemente desiderato, è già a portata di mano? Tutto ciò deve essere detto, perché si tratta delle profezie bibliche che si adempiono davanti agli occhi nostri. Siamo arrivati al tempo della fine e accade tutto ciò che è stato predetto per il tempo della fine.

Il Redentore, nella preghiera sacerdotale, ovviamente non ha pregato per l'unione di due Chiese o di tutte le religioni, ma per l'unità dei redenti: "Io ho dato loro la Tua Parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come lo non sono del mondo... Io in loro e Tu in Me; affinché siano perfetti nell'unità..." (Giov. 17:14 e 23). Egli è la Vite e tutti i credenti realmente nati di nuovo sono i tralci, in cui la Vita divina viene manifestata quale frutto della Vite. L'unità dei redenti si compie sotto Cristo, il Capo della Sua Chiesa che, secondo il capitolo 2 degli Atti degli apostoli, è stata fondata a Gerusalemme il giorno di Pentecoste. La Chiesa di Stato nell'Impero Romano venne fondata nel 325 d.C. dal Concilio di Nicea. La Riforma tramite Lutero, Melantone, Zwingli, Calvino e i loro predecessori, Wycliff e Hus, era la breccia verso un rinnovamento spirituale. Anche durante i risvegli seguenti dei Metodisti, dei Battisti fino al risveglio Pentecostale nel nostro tempo, lo Spirito di Dio era all'opera. I credenti biblici non ritornano a Roma o a Nicea, ma a Gerusalemme. Si tratta del ritorno a Dio e alla Sua Parola. Tramite l'ultimo Messaggio prima del ritorno di Cristo, i credenti vengono ricondotti al Cristianesimo primitivo. Siamo giunti al periodo della chiamata fuori, della restaurazione e della preparazione, possiamo essere partecipi di ciò che Dio fa attualmente e aspettiamo il ritorno di Cristo.

## IL RITORNO DEI GIUDEI NEL LORO PAESE

Il popolo giudaico ha una storia dolorosa dietro a sé. Dopo essere stato cacciato 2000 anni fa dal Paese che Dio aveva loro dato ed essere stato disperso in tutto il mondo, dal 1948 c'è di nuovo uno Stato giudaico. Per molti secoli i Giudei sono stati considerati come una minoranza estranea e una comunità religiosa. Dovettero abitare in insediamenti delimitati da recinti. Il riconoscimento quale popolo fu loro negato. Con il primo Congresso Sionista, nel 1897, a Basilea (Svizzera) con Theodor Herzl si qualificarono di nuovo quale popolo e avanzarono pretese su un proprio Stato.

Il 2 novembre 1917 il ministro britannico degli esteri, Lord Arthur James Balfour, trasmise al movimento sionistico la decisione del suo governo di voler aiutare alla "costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo giudaico". Dal 1922 la Gran Bretagna aveva il Mandato su tutta la Palestina. Il 29 novembre 1947 seguì la risoluzione dell'assemblea generale dell'ONU: «Il territorio del Mandato britannico viene spartito in uno Stato arabo e uno Stato giudaico». Il 14 maggio 1948 David Ben Gurion proclamò la nascita dello Stato di Israele.

«Quando Israele fu fondato nel 1948, il Paese contava circa 806.000 abitanti. 68 anni dopo, nel giorno della Festa dell'Indipendenza 2016, secondo una statistica ufficiale, conta 8.522.000 abitanti» (Israel Today, giugno 2016).

Dio ha dato al popolo d'Israele molte promesse, anche riguardo alla Terra Promessa. Gerusalemme viene citata 780 volte nella Bibbia, il Monte Sion 157 volte — sempre in relazione con il popolo d'Israele. Anche la diaspora del popolo ebraico, ossia la sua dispersione e il suo ritorno sono stati predetti nelle profezie bibliche. Riguardo a ciò, ecco i seguenti passi biblici:

"E cadranno sotto il taglio della spada, e saran menati in cattività fra tutte le genti; e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi de' Gentili siano compiuti" (Luca 21:24).

"Per la vita del Signore che ha portato fuori e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dal paese del settentrione, e da tutti i paesi nei quali Io li avevo cacciati" (Ger. 23:8).

"Metti delle pietre miliari, fatti dei pali indicatori, poni ben mente alla strada, alla via che hai seguita. Ritorna, vergine d'Israele, torna a queste città che sono tue!" (Ger. 31:21).

"Io vi raccoglierò in mezzo ai popoli, vi radunerò dai paesi dove siete stati dispersi, e vi darò la terra d'Israele" (Ez. 11:17).

“Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese” (Ez. 36:24).

“Ma quando il Signore avrà compiuto tutta la Sua opera sul Monte Sion e a Gerusalemme...” (Is. 10:12).

“La luna sarà coperta di rossore e il sole di vergogna; poiché il Signore degli eserciti regnerà sul monte Sion e in Gerusalemme, fulgido di gloria in presenza dei Suoi anziani” (Is. 24:23).

Secondo Osea 9:10 il fico è considerato il simbolo d’Israele: “Io trovai Israele come uve nel deserto; vidi i vostri padri come i fichi primaticci di un fico al suo primo frutto”.

“Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l’estate è vicina” (Mat. 24:32; Marco 13:28)

Vediamo questo sviluppo riguardo ad Israele adempiuto davanti agli occhi nostri.

La lettera di Balfour è entrata nella storia quale «Dichiarazione Balfour» e vale come base per la nascita dello Stato d’Israele. L’Autorità Nazionale Palestinese a Ramallah ha ora annunciato di condurre una lotta contro la «Dichiarazione Balfour» a partire dal 2 novembre 2016 fino al 100° anniversario, il 2 novembre 2017. Vuole procedere per via legale contro questa Dichiarazione ed esige da Londra un risarcimento retroattivo.

Crediamo che Dio ha ricondotto il Suo popolo nella Terra Promessa per adempiere il Suo piano per gli ultimi tempi. Neanche la causa di un gruppo etnico che si è costituito solo nel 1968 — dunque 51 anni dopo la «Dichiarazione Balfour» — ci cambierà qualcosa.

Dio ha annunciato il giudizio contro tutte le nazioni che si alzano contro Israele: “... Io adunerò tutte le nazioni, e le farò scendere nella valle di Giosafat. Là le chiamerò in giudizio a proposito della Mia eredità, il popolo d’Israele, che esse hanno disperso tra le nazioni e del Mio paese, che hanno spartito fra di loro” (Gioele 3:2).

La nuova risoluzione dell’UNESCO che designa il Monte del Tempio quale “eredità culturale palestinese” e Israele quale “potenza occupante” dimostra con quanta cecità gli uomini possono essere colpiti. Il Monte del Tempio, nell’Antico Testamento, è stato conosciuto prima come Monte Moriah (Gen. 22:2), poi come aia del Gebuseo Ornan. Davide comprò tutto l’aerea montagnosa per 600 sicli di oro (1Cron. 21:25) e dichiarò: “Qui sarà la casa di Dio, del Signore, e qui sarà l’altare degli olocausti per Israele” (1Cron. 22:1). Fino alla distruzione per opera dei

Romani nell'anno 70 d.C. stava in quel posto il secondo Tempio di Gerusalemme.

La promessa che il terzo Tempio sarà costruito sullo stesso fondamento dove stavano il primo e il secondo Tempio, si adempirà perché in Apocalisse 11, versetto 1, il Tempio nuovamente costruito viene misurato in relazione con il ministero dei due profeti.

Viviamo nel periodo di tempo in cui le profezie bibliche si adempiono davanti agli occhi nostri, anche se il mondo non se ne accorge. Beato colui che riconosce i segni dei tempi, sì, della fine dei tempi!

### DIO È FEDELE IN TUTTO IL SUO OPERATO

Nella storia della salvezza, il ministero del fratello Branham era importante per la Chiesa di Gesù Cristo. Quale profeta promesso, è stato mandato con il Messaggio (Mal. 4:5-6) come il nostro Signore stesso l'ha confermato in Matteo 17:11 e Marco 9:12: "Egli (Gesù) disse loro: «Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa»". Il ministero di Elia non era teoria, ma era realtà. Ha radunato il popolo di Dio sul Monte Carmelo, ha riedificato l'altare che era stato demolito con le 12 pietre e vi mise il sacrificio sopra. Poi pregò e Dio rispose in modo visibile e i cuori dei figliuoli d'Israele furono ricondotti a Dio (1Re 18:21-40).

Quale testimone oculare ho vissuto personalmente il ministero particolare che Dio aveva dato al fratello Branham. Il Dio fedele ha ripreso il Suo messaggero, ma il Messaggio biblico viene ancora annunciato. Che il Signore mi abbia dato questo incarico non era la mia decisione. Non mi è stato chiesto se volevo o no andare.

Pieno di riconoscenza posso volgere lo sguardo indietro ad un anno benedetto al servizio del Signore. Dio è fedele. Egli ha dato grazia e forza per proclamare la Sua Parola e portarla in tutto il mondo. Sì, Egli ha confermato la Sua missione e tutti coloro che credono se ne rallegrano. Il Signore ha predetto che Egli avrebbe mandato la fame di udire le Sue parole (Amos 8:11). Lui stesso mi ha ordinato il 19 settembre 1976: «Mio servitore, io ti ho destinato secondo Matteo 24:45-47, a distribuire il Cibo». Questa Scrittura si adempie davanti agli occhi nostri e la tavola non è mai stata così riccamente bandita come nel nostro tempo.

Le parole: «Come Giovanni Battista ha preceduto la prima venuta di Cristo, così tu sarai mandato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo» che sono state indirizzate al fratello Branham dalla Nuvola di luce soprannaturale si adempiono. Per mezzo del Messaggio, il fedele Signore ha restaurato tutto. La dottrina dei 12 apostoli

(Atti 2:42) è nuovamente stata annunciata. Così come il Messaggio è stato pienamente ordinato nella Parola, ora tutti i veri credenti si lasciano ordinare nella Parola, finché nella Sua Chiesa tutto sia stato ricondotto nello stato giusto — cioè a ciò che c'era nella Chiesa di Cristo nel principio. In breve lo Sposo celeste verrà e prenderà la Sua Sposa con Sé.

Per la grazia di Dio sono rimasto fedele alla mia chiamata celeste malgrado le cattive diffamazioni e le dure prove nella mia vita personale. Ancora vale quanto il Signore disse in Isaia 54:17 di coloro che Egli ha mandato: “«Nessuna arma fabbricata contro di te riuscirà; ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, tu la condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, la giusta ricompensa che verrà loro da Me», dice il Signore”.

Non ho bisogno di ritrarre alcunché di ciò che ho insegnato in più di 8000 predicazioni o scritto negli opuscoli e nelle lettere circolari. Ringrazio di cuore i fratelli che trasmettono con me il Cibo spirituale. Che privilegio vivere consapevolmente l'ultimo periodo prima del ritorno di Cristo! L'essersi impegnato giorno e notte avrà valsa la pena (Fil. 2:16).

La mia preghiera è che nessuno lasci passare questo tempo prezioso senza aver vissuto la riconciliazione con Dio e l'uno con l'altro. Ancora è tempo di grazia, ancora tutti possono andare a Dio e consacrare la loro vita al Redentore. Ancora il perdono dei peccati viene annunciato secondo l'ordine di missione. Ancora delle persone diventano credenti e si lasciano battezzare biblicamente.

Che l'ultimo periodo possa diventare un anno del giubileo, un giubileo in mezzo ai veri credenti (Lev. 25:8-13).



Questa fotografia è stata scattata lunedì 15 agosto 2016. Sullo sfondo, la carta geografica del mondo dove sono contrassegnati i molti Paesi dove ho predicato. Era esattamente 61 anni fa, cioè il lunedì 15 agosto 1955 che, dopo le due prime riunioni, per la prima volta ho potuto stringere la mano del fratello Branham.

Dalla sua dipartita sono trascorsi 51 anni. In questo lasso di tempo ho portato l'ultimo Messaggio in 160 Paesi viaggiando personalmente. Per mezzo di numerosi programmi televisivi e la trasmissione via Internet delle nostre riunioni nel Centro Missionario di Krefeld il primo fine settimana di ogni mese, raggiungiamo migliaia di credenti su tutti i continenti. Inoltre vengono spediti più di 8200 DVD e 1150 CD. Gli opuscoli, le lettere circolari e le predicazioni stampati che vengono spediti nel corso dell'anno raggiungono le centomila copie.

Il pieno Evangelo viene predicato a tutti i popoli quale testimonianza; con ciò Matteo 24:14 è adempiuto. Ora può venire e verrà la fine, ma nessuno conosce né il giorno né l'ora. Posso dire con molta riconoscenza: «Fedele Signore, ora lascia il Tuo servitore andare in pace, perché i miei occhi hanno visto l'adempimento della promessa per questo tempo». Il Signore stesso porterà a compimento l'opera Sua con la Sua Chiesa-Sposa, verrà a prenderla quale Sposo e la farà comparire davanti a Sé senza macchia né ruga (Ef. 5:27).



Solo l'amore perfetto collegato con la fede vera e viva in ogni parola di Dio entrerà nella gloria. Ogni promessa di Dio è «sì» e «amen» e sbocca nell'adempimento per tutti gli eletti che credono (2Cor. 1:18-22).

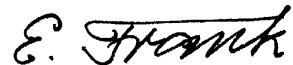
“Ma grazie siano rese a Dio che sempre ci conduce in trionfo in Cristo, e che per mezzo nostro spande da per tutto il profumo della Sua conoscenza” (2Cor. 2:14).

Che la benedizione di Dio possa venire su tutti coloro che credono la Parola di Dio.

Ringrazio di cuore tutti coloro che, nelle loro preghiere, si ricordano di me in questa opera missionaria di portata mondiale. Che il Dio fedele ricompensi tutti coloro che la sostengono tramite i loro doni. Ringrazio pure tutti coloro che svolgono un attività nel Centro Missionario. Che Dio benedica tutti coloro che nei molti Paesi trasmettono la preziosa Parola. Non da ultimo ringrazio anche i nostri fratelli che servono nella chiesa di Krefeld. Che Dio benedica tutti coloro che amano la Sua apparizione. Amen.

Per l'anno 2017, ovunque possiate abitare, in qualsiasi città o Paese che sia, vi auguriamo di cuore l'evidente benedizione di Dio. Insieme guardiamo in alto perché sappiamo che la redenzione del nostro corpo si avvicina. Maranatha.

Operante per ordine di Dio:

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Frank". The script is cursive and fluid, with a large initial "E" and a long, sweeping underline for the name "Frank".

## SGUARDO RETROSPETTIVO SULL'ANNO 2016

Per la grazia di Dio, anche durante quest'anno, sono stati effettuati diversi viaggi missionari. Si è viaggiato in ogni direzione: nelle Azzorre, nelle Filippine, in Etiopia, nel Mozambico, nell'Africa del Sud, nel Zimbabwe, nel Burkina Faso e in Nigeria, nel Pakistan e in Guadalupa; ma anche in Romania, Francia, Belgio e Inghilterra e, ogni ultima domenica del mese, a Zurigo.



L'invito alle riunioni nel Pakistan avvenne per mezzo di annunci alla televisione nazionale.

Nello stadio di Lahore si radunarono 3000 credenti per udire la Parola di Dio dalla bocca del predicatore tedesco.

Il fratello Kamran Michael, ministro per i diritti dell'uomo nel governo pakistano, salutò i presenti.

Il fratello Irfan Michael era il traduttore.



La seconda riunione in una chiesa a Lahore, Pakistan.



La riunione del 4 dicembre 2016 nel Centro Missionario a Krefeld.

Amato Signore Gesù,  
ricordaTi del Patto che Tu hai concluso con noi,  
del Sangue che Tu hai versato per noi,  
delle promesse che Tu ci hai dato,  
e dacci la Vita eterna.